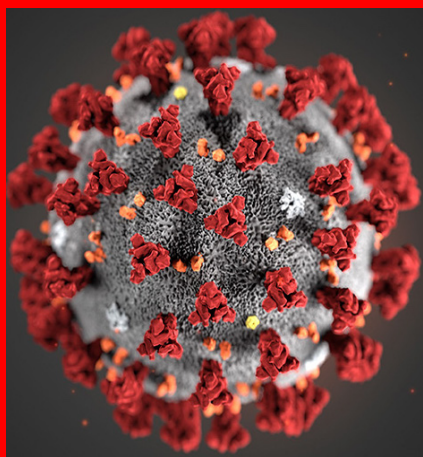


Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

1 - IL TEMPO

È un'impresa impossibile dire cosa è il tempo. Molti ci hanno provato ma nessuno ci è riuscito. Non è solo questione di meteorologia, né solo di ore e minuti, nemmeno solo di passato presente e futuro...c'è sempre qualcosa che sfugge. La cosa strana è che se pure le lancette vanno sempre alla stessa velocità, il tempo a volte sembra correre come un centometrista e la volta dopo è più lento di un bradipo.

A scuola ci parlano dei 14 miliardi di anni da quando c'è stato il big bang e oggi quando ci parlano di 3 aprile (fino allora resteranno chiuse le scuole e tante altre attività e tutti sperano che finisca lì, ma non si sa mai) sembra che il tempo sia ancora più lungo e non passi mai. Che abbia ragione Einstein: "il tempo non è una cosa uguale per tutto e per tutti"?! (Se conoscete un professore che ne sa qualcosa, chiedeteglielo, io non ci ho mai capito molto).

In questi giorni alcuni stanno facendo i salti mortali per mettere insieme lavoro, figli, famiglia (la loro generosità è da 110 e lode).

Ancora di più i salti mortali li fanno quelli che lavorano negli ospedali (non finiremo mai di dire loro **GRAZIE, XIÈ-XIÈ, GRACIAS, THANK YOU, OBRIGADO, MERCI, SPASIBA, SUKRAN, DANKE, ARIGATÒ, BARIÀ...**)

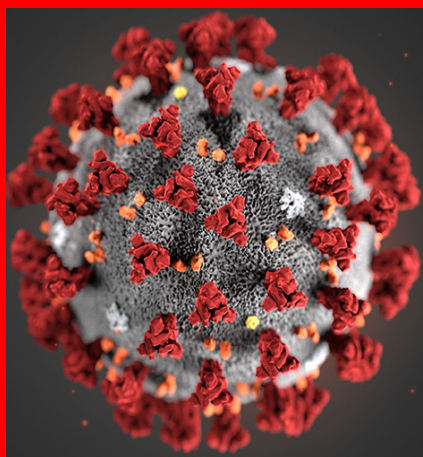
Altri invece, specie quelli che lavorano a livello sociale, hanno dovuto interrompere le loro attività e le giornate si sono svuotate: c'è un senso di inutilità.

Il tempo sembra una fisarmonica che si allarga e si stringe e questo ci disorienta tutti. Ma soprattutto il non vedere la fine di questa strana e pericolosa avventura ci mette dentro ansia, perché le sicurezze che ognuno ha costruito sembrano andare in cortocircuito. I nostri orologi fanno fatica a segnare l'ora giusta.

PREGHIERINA

L'orologio non è solo tic e tac, il tempo non è solo denaro, c'è dentro qualcosa di più grande. C'è la mia vita, c'è la nostra vita. Ogni giorno è una sfida a costruire o distruggere, a gioire o a intristire, ad amare o odiare. Una cosa mi dà forza: sapere che Qualcuno vegli sempre su di noi. Amen.

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA **chi vincerà il duello?** **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

2- LA SOCIALITÀ

"Nessun uomo è un'isola": è una frase molto famosa (di un certo T. Merton). Se fino a ieri sembrava solo un bello slogan, oggi si fa sentire in tutta la sua verità. Succede sempre così, quando una cosa la si perde o si rischia di perderla, si capisce tutto il suo valore.

Ci stanno dicendo che uno dei modi per vincere il duello e la battaglia è quello di evitare i contatti con molte persone o di viverli per lo meno a una certa distanza. Mi è capitato in questi giorni di riflettere sul famoso vangelo di Gesù che dice: "Lasciate che i bambini vengano a me", ma nello stesso momento dovevo invitare la gente presente in chiesa di stare a distanza. Un paradosso incredibile!

Basta guardare i ragazzi e i giovani in questi giorni: la fatica che fanno a stare separati e/o a distanza. Altro che giovani virtuali, capaci solo di cellulari e di social; sembra che manchi loro l'aria e fanno di tutto per ritrovarsi.

Basta vedere tanti adulti nei giorni di festa che passeggiano all'aria aperta: sono in piccoli gruppetti, ma sentono il bisogno di scambiare sguardi o alcune parole anche a distanza.

Basta vedere quello che succedeva nei bar i primi giorni: non certo vuoti e non certo con spazi larghi tra persona e persona.

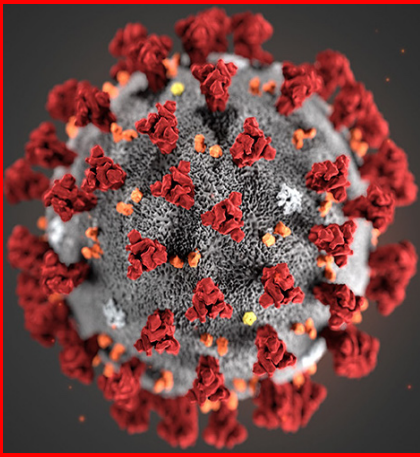
Dobbiamo ripetercelo: quello che ci dicono i dottori e gli uomini che hanno responsabilità di fronte al rischio vale la pena di seguirlo, altrimenti tante persone specie i più deboli rischiano (le corsie piene degli ospedali devono farci pensare). Ma tutto questo ci insegna anche come sia importante custodire l'esperienza della socialità: un mondo vissuto nell'individualismo - indifferenza - separazione non va molto lontano. Rischia di essere soffocante per tutti.

La rete (non solo virtuale) è un'esperienza che dev'essere coltivata e tessuta.

PREGHIERINA

L'arcipelago è un insieme di isole che tra loro stanno vicine. Basta una linea di terra o un piccolo ponte o un passaggio in barca e tutto si lega. Il mare è troppo grande per fare i navigatori solitari. Il mare non può essere solo per turisti ricchi e non per altri. Signore i muri ci isolano e poi cresce la paura. Tu ci inviti a tessere legami tra noi. Amen.

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA **chi vincerà il duello?** **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

2b - DIO

Qui si va sul difficile e quindi vengono i brividi, anche perché in queste situazioni di sofferenza Lui viene tirato in ballo e c'è l'evidente rischio di cadere in contraddizioni che fanno tremare la fede e la vita. È sempre un "materiale pericoloso" da trattare con precauzione. Per cui cerco di indossare "guanti speciali e mascherine ancora più speciali" e di condividere alcune cose sussurrandole senza alcuna pretesa di "avere la verità in tasca".

Non è Dio che ci ha mandato questo virus per castigarci di non so quale colpa e tanto meno per metterci alla prova (lo troverai molto sadico e in un Dio così io non voglio crederci). Quando qualcuno sostiene che è "il cosmo ad avercelo mandato" mi fa molto paura come affermazione, perché poi è facile sostituire alla parola "cosmo" la parola "dio" e la frittata è fatta.

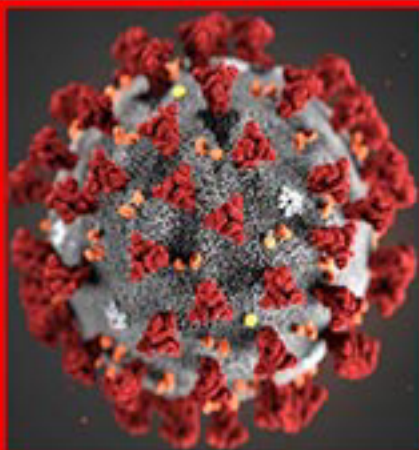
Dio come ogni padre fa di tutto per eliminare ogni rischio (se no che padre è; darebbe solo un burattinaio che si diverte a giocare con le nostre vite). È il primo che soffre quando i suoi figli non si rendono conto del rischio che stanno correndo. Dio non vive nella logica del "te l'avevo detto" (magari con un ghigno compiaciuto sulla bocca), ma anzi si avvicina alle nostre difficoltà ed è pronto a offrirci conforto e incoraggiamento (non me lo sono immaginato, basta leggere il Vangelo).

Dio davanti ai suoi figli che "ama come nessuno sa amare", quando li vede in difficoltà, pronti a lasciarsi andare, li invita a "non mollare", perché non c'è nessuna situazione così grave che non possa essere affrontata dall'uomo, specialmente se lo fanno insieme.

La fede non è fatalismo, non è nemmeno ricatto giocato sulla paura e sulla condanna, non è neanche il fuggire comodo in una realtà che sta al di là. La fede è condividere la passione incredibile che Dio ha per ognuno di noi.

PREGHIERINA

**Guardo il cielo,
come un bambino:
è così grande
che se dovessi
inventare un posto
per Dio,
lo metterei
proprio lì.
Guardo il cielo:
è tanto alto e
penso che dà lì
si vede ogni cosa
che c'è qui.
Guardo il cielo e
vedo che c'è
il Suo sguardo
che non mi
abbandona mai.
Guardo il cielo e
il Suo abbraccio
mi dona fiducia.
Che bello!
Amen.**



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? ANTICORPI

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così?

Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...

Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo.

In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

3- LA PAURA

Perfino i super eroi... Ormai lo abbiamo visto molte volte nei film: anche i super eroi dotati di super poteri non mancano di paura. Gli autori e i registi di quei film forse lo fanno per rendere questi personaggi di fantasia un po' più vicino a noi, così che la storia risulti più emozionante.

Certo è che la paura, quando ci prende, ci fa sempre paura. E in questi giorni anche gli uomini d'oggi dotati di tante conoscenze scientifiche e tecnologiche mostrano di avere paura. La paura non è mai un'emozione di antiquariato. È sempre presente. E il respiro si fa affannoso.

Guardate quante parole, articoli di giornali, messaggi video social stanno girando: certo c'è il bisogno di spiegare e capire, ma se siete attenti tutto mostra un modo per allontanare la paura e per difendersi da essa, anche se poi lei si infiltra di nuovo usando la strada del dubbio e del voler sapere ancora qualcosa di più.

La presenza della paura è comprensibile: questo strano virus ha fatto riapparire con forza l'ombra della morte e del morire (specialmente quando va a toccare gli affetti e i legami più cari). E di fronte ciò, nessuno di noi è un super eroe. C'è stato un momento in cui forse abbiamo pensato di avere la soluzione di tutti i problemi, di stare al sicuro e invece...

Qualcuno di saggio mi ha detto un giorno: "non bisogna aver paura di avere paura!". Secondo me aveva ragione: la paura è un'emozione umana e ci può insegnare tanto sulla nostra grandezza e piccolezza.

Mi piace ricordare che anche Gesù nell'orto degli ulivi ha tremato di paura: sapeva che i giorni davanti a lui stavano diventando molto difficili. Lui non ha cacciato la paura (magari con la scorciatoia facile della fuga), l'ha sentita e l'ha messa nelle mani del Padre...solo così ha trovato il coraggio di osare.

PREGHIERINA

Da dove vengo?

Dove vado?

Cosa c'era prima?

Cosa ci sarà dopo?

Sono domande

difficili,

ma ci aiutano a

non dimenticare

la grandezza

della vita.

È talmente grande

che i suoi confini

sono nel mistero:

non è tutto chiaro,

evidente,

non è tutto

manovrabile.

Abbiamo bisogno

di dare fiducia a

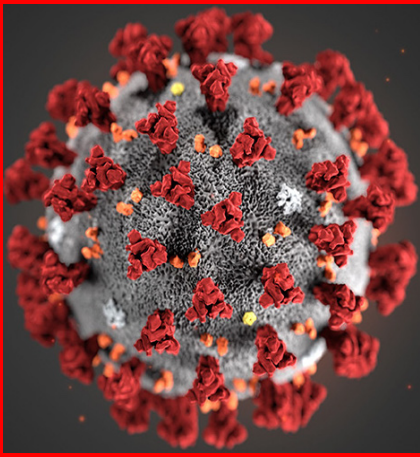
Qualcuno più

grande di noi:

Te che ci sei

Padre. Amen.

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? ANTICORPI

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

4- LA FAMIGLIA

"Casa dolce casa". In questi giorni le case sono ribaltate perché i genitori fanno più fatica per il lavoro, perché la scuola si è interrotta, perché i figli specie quelli piccoli dove li metto, perché bisogna correre di più, perché bisogna dire di non uscire (e chi li tiene in casa gli adolescenti?!), perché se cala il lavoro o addirittura si perde sono cavoli amari, perché se uno si ammala ci prende il panico, perché siamo preoccupati per i nonni, perché...

Ma per fortuna c'è una famiglia, altrimenti come potremmo affrontare queste "tempeste"? E poi, dobbiamo ammetterlo, TUTTI dobbiamo ammetterlo: se non ci fossero i nonni a cui affidare i figli...?! Lo sanno le famiglie che non hanno i nonni o che non li hanno vicini. E forse anche i fratelli/sorelle più grandi in questi giorni sono responsabilizzati nei confronti dei più piccoli.

Bello pensare ai genitori che lo fanno da tanto tempo ma che in questi giorni hanno l'occasione di far riscoprire ai figli ma anche a tutti come sia importante nella vita il **PRENDERSI CURA**.

Nelle loro parole, in tante loro attenzioni fatte di gesti piccoli e grandi, dimostrano "scientificamente" che una vita senza CURA non va avanti, ma si spegne.

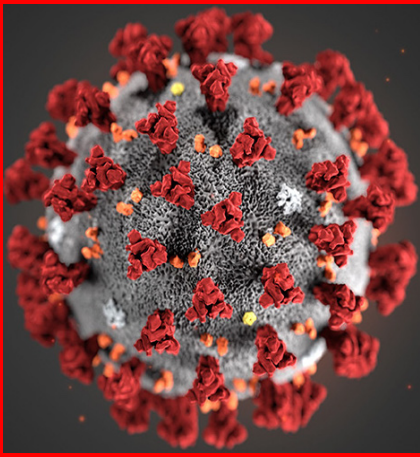
La casa è "dolce" non perché è perfetta, non ci sono problemi, non ci sono tensioni; ma la sua "dolcezza" sta nel fatto che è il luogo dove tutti sperimentiamo la bellezza e il valore di questo "avvicinarsi, confortarsi, aiutarsi, darsi una mano, risollevare..." cioè prendersi cura.

Sono belli i gruppi di amici, è importante l'asilo e la scuola, è grande lo sport, sono curiosi i talent show, sono entusiasmanti i parchi divertimenti... ma se non ci fosse la famiglia niente starebbe in piedi. Non finiremo mai di dire **GRAZIE** a chi ha inventato la famiglia e a chi continua a inventare le famiglie.

PREGHIERINA

Il papà è papà perché c'è la mamma. La mamma è mamma perché c'è il papà. Papà e mamma sono così perché ci sono i figli. I figli sono figli perché ci sono mamma e papà. Non si può cadere nell'ovvio perché tutto è una meraviglia. La meraviglia di persone che si amano e tentano di volersi bene. Padre dei cieli veglia sulle nostre case. Amen.

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? ANTICORPI

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

5- LA SCIENZA

Chi legge un po' di storia sa che ci sono stati momenti in cui alcune malattie sono state devastanti. Anche nella cronaca degli ultimi anni in alcuni angoli del mondo si sono ripetute queste malattie che lasciano il segno. Non possiamo poi dimenticare che in alcuni paesi poveri anche delle malattie che noi occidentali diremmo "semplici" stanno seminando ancora morte. Anche se non fanno notizia, ciò non vuol dire che non esistano.

In tutte queste situazioni la capacità scientifica della medicina odierna o non c'era ancora o non ci sta ancora arrivando.

Davanti a tutto questo noi dobbiamo dire di vivere in un momento fortunato: la scienza ha fatto grandi passi, le malattie si affrontano (anche se non tutte si risolvono), il dolore può essere contenuto (nella maggioranza dei casi...ma io non sono un esperto in materia).

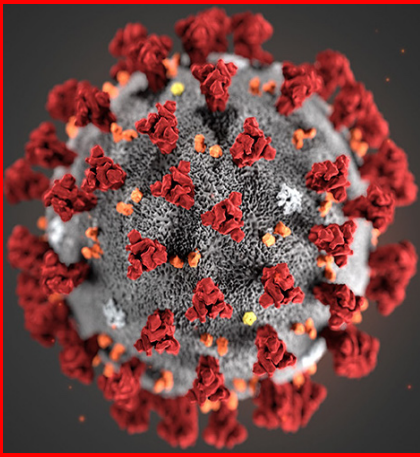
L'uomo non diventerà mai onnipotente (anche se alcuni spesso si illudono di diventarlo, combinando guai atroci), ma certo la potenza della scienza sia benedetta. Quando è vissuta senza manie di grandezza, quando è portata avanti con competenza (non con faciloneria o "paroloneria"), ci rende un servizio davanti al quale possiamo solo inchinarci.

Di cammino ce n'è ancora molto davanti. E la sfida di questi giorni produrrà dei passi in avanti, certamente. L'atteggiamento di chi non si ferma a piangersi addosso, ma ci mette tutte le sue energie per capire, scoprire, studiare, è da lodare. Per i giovani tutto è una sfida: li invita a superare il pressapochismo, per crescere in competenza; li invita a non ridurre tutto a divertimento, ma a scoprire il valore di un impegno serio. Chi sta cercando sul virus, chi sta cercando i vaccini, chi cura i malati: forse quest'anno proprio loro si meritano il PREMIO NOBEL.

PREGHIERINA

La maestra a scuola mi ha detto che siamo nati dalle scimmie. Qualcuno va più in là e dice: dai pesci. Curioso, interessante, ma per fortuna (o per dono) gli umani hanno qualcosa in più: la luce della intelligenza, la capacità della scienza. È stato proprio un colpo "da dio": grandi cose ha fatto in noi l'Onnipotente. Amen.

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA **chi vincerà il duello?** **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

6 - LA RESPONSABILITÀ

Proprio mentre sto iniziando a scrivere di questo, sento suonare il campanello di casa, è il portalettere che consegna la posta: ci sarà una raccomandata da firmare. Apro la porta e subito lui mi ferma e mi richiama alla giusta distanza come, dice lui, prevede il Decreto ministeriale. Non sceglie scorciatoie, ma giustamente rispetta le indicazioni.

Responsabilità è la capacità, **abilità di rispondere** alla situazione che ciascuno si trova a vivere. Non è solo rispetto di una norma, che magari qualcuno sente troppo stretta e/o limitante della propria libertà; è la coscienza chiara che c'è di mezzo qualcosa di importante.

Stamattina qualcuno mi diceva: "non vorrei col mio comportamento superficiale ammalarmi e poi costringere un medico a dover scegliere di curare me al posto di una persona più anziana di me". La responsabilità di questi giorni è una cosa seria; non è questione di "fare la furbata perché io le mie cose le voglio fare lo stesso", ma è il prendere coscienza che il mio comportamento ha ripercussioni serie sulla vita degli altri.

La responsabilità è il rendersi conto del valore di ciascuno di noi: il valore di me e il valore dell'altro, di ogni altro. La vita non è mai un affare privato che riguarda solo me (e gli altri... "cavoli loro").

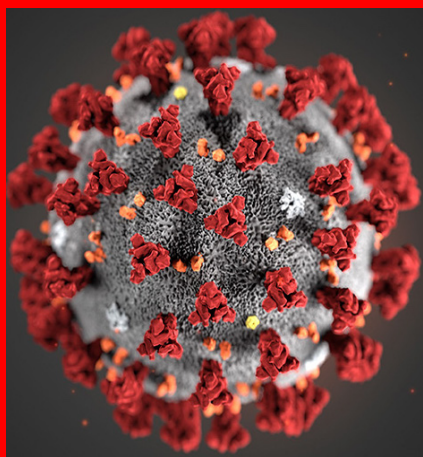
In queste giornate che spesso non si portano dentro l'aria di una primavera piena di vita, ma l'aria pesante della preoccupazione, abbiamo l'occasione di far crescere dal terreno della nostra vita la pianticella della responsabilità.

Responsabilità non è limitare la mia libertà per un ordine calato dall'alto e che cerco di svincolare appena mi capita, ma è la coscienza che la libertà è un bene condiviso con tutte le altre persone: proprio per questo è una bella avventura!

PREGHIERINA

Ho visto gli occhi delle persone vicine: che belli che sono!
Ho sentito il cuore delle persone vicine: è bello danzare allo stesso ritmo!
Ho annusato il profumo delle persone vicine: che buono l'odore dell'affetto!
Ho ascoltato le parole delle persone vicine: non mi sento solo!
Gli altri non sono una minaccia, sono una ricchezza. Che bello. Amen.

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA **chi vincerà il duello?** **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

7- ANTICORPI

Che senso hanno queste paginette che non hanno nessuna particolare sapienza, ma sono fatti di umili parole, messe insieme tra virgole e alcuni punti? Per rispondere occorrerebbe appunto quella "particolare sapienza" che è dei sapienti. Posso mettere in evidenza solo due aspetti.

Il primo ci è ricordato dalla frase che sta in cima al foglio: nel momento in cui prudenzialmente siamo invitati a stare a distanza, noi sentiamo il bisogno e la bellezza di stare uniti, di condividere pensieri, di sentire il calore dei sentimenti, di vibrare al ritmo delle stesse preghiere. Qualcuno mi ha detto che l'effetto è proprio questo senso di appartenerci gli uni agli altri, almeno un poco.

Il secondo potremmo esprimerlo dicendo che quando uno è ammalato, gli servono le medicine, ma come dicono gli stessi medici occorre anche un morale alto. La depressione mentale non aiuta di certo a curare nessuno, perché lo porta ad arrendersi davanti alla difficoltà. Provo a sostituire alla parola "morale" la parola "spirito" e forse il tutto è un po' più chiaro. Gli anticorpi che devono duellare con i virus sono di vario tipo (lascio a voi la ricerca). Certo ci sono gli anticorpi che partono da uno spirito vivo e pronto a farsi forza, nonostante tutto e tutti.

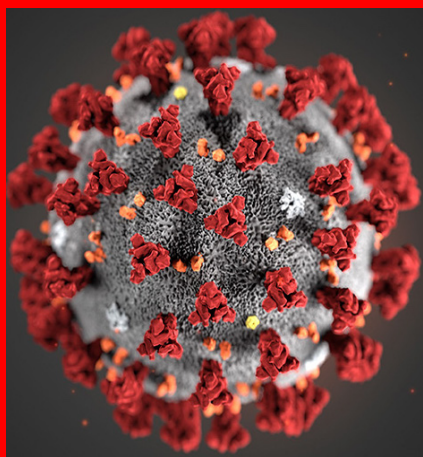
Queste paginette vogliono ricordarci alcuni di questi "anticorpi spirituali": non sono lontani da noi, sono nelle nostre mani. Quando uno se ne accorge, li rimette in gioco e ci fanno bene, fanno rinascere entusiasmo e voglia di lottare.

Il tempo, la socialità, Dio, la paura, la famiglia, la scienza, la responsabilità...e quelli che verranno dopo sono riserve di energia a nostra disposizione, sono scintille pronte a riaccendere il fuoco, sono come luci di stelle che guidano il cammino che a volte deve procedere al buio.

PREGHIERINA

**Fai un bel respiro:
mi diceva papà
quando negli occhi
vedeva la paura.
Il respiro è solo
un alito di aria,
ma prova a
rimanerne senza?!
Il respiro è un
soffio di vento,
che ci entra dentro
e noi come barche
a vela possiamo
navigare.
Il respiro è una
mossa di spirito,
che scalda il
nostro cuore e lo
rende coraggioso.
Tu, Spirito di Gesù
fai un bel respiro
dentro di me.
Amen.**

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

8- CONFINI

Siamo in una stagione in cui la parola "confini" ha perso il significato di vicinanza (fini-con = c'è solo una linea che distanzia i paesi, ma che allo stesso tempo li avvicina come una cucitura), e non ha certo il significato di paesi che hanno un fine-finalità comune (da raggiungere con-insieme agli altri). In questi anni i confini non sono luoghi di incontro, ma luoghi di separazione e di minaccia: sembra ritornare in voga una parola che non evoca belle immagini: trincea.

È bastato un esserino microscopico e ci si è accorti che i muri, le barriere, le frontiere, non sono insuperabili, tutt'altro. Il mondo è uno spazio aperto, non chiuso; la gente per mille motivi lo attraversa da nord a sud e da est a ovest. C'è stato un momento in cui gli occhi a mandorla stavano diventando i nuovi nemici, gli untori; e poi ci siamo accorti che sono stati i visi pallidi (noi) vagabondi per il mondo a portarci questo strano regalo.

Tanti discorsi che si facevano (su migrazioni e altro), ora hanno la sembianza di uno che cerca di frenare il corso di un fiume con un cucchiaino da caffè.

Non sono certo un esperto geografo, tanto meno geopolitico; non sono un uomo d'affari globalizzato, sono solo uno che ama andare in un paese sperduto dell'Africa e sentirmi a casa (non per merito di mie capacità particolari, ma perché loro mi hanno accolto con un'ospitalità incredibile). Alla luce di questo riesco a pensare i confini come il filo che usano i sarti per cucire insieme parti diverse di tessuto e farne abiti eleganti. I confini sono cuciture, non separazioni.

Il problema o, meglio, la sfida è quello di "trasformare le diversità in un mondo elegante". Elegante significa: più bello, più armonioso, più giusto meno squilibrato, più dialogico meno conflittuale, più pacifico meno guerrafondaio, più sostenibile meno sfruttato fino all'osso.

PREGHIERINA

"Di che colore è la pelle di Dio..."
diceva una canzone anni '60.

E il ritornello chiudeva:
"è nera, rossa, gialla, bruna, bianca perché lui ci vede uguali davanti a sé".

Sono sicuro che il Cielo fa il tifo per Arlecchino.

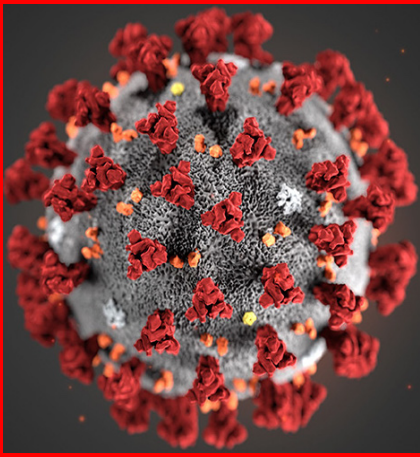
La conformità è più facile, ma più piatta.

La diversità è più difficile, ma più ricca.

Signore sei un sarto coi fiocchi.

Amen.

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA **chi vincerà il duello?** **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

9 - LE PERSONE

Non so come cominciare e allora mi faccio aiutare da una frase di un grande scrittore di favole, alcune surreali: G. Rodari. Ha scritto: "Quanto vale la lacrima di un bambino? La lacrima di un bambino capriccioso pesa quanto il vento. La lacrima di un bambino affamato pesa più di tutta la terra."

Mi emoziona sempre parlare di persone: c'è un mistero così grande dietro e dentro ciascun volto! c'è una storia incisa sulla pelle di ciascuno! (quelle rughe che oggi spesso vengono nascoste sono il diario scritto sulla faccia di ogni persona) c'è una profondità incredibile che risuona nel loro cuore!

Nessuno può essere ridotto a un numero, nemmeno a un ruolo; nessuno può essere bollato per uno sbaglio, nessuno può essere dimenticato, nessuno può essere manipolato!

Ci sono sempre due occhi che ci guardano, c'è un'impronta che rimane unica, c'è un odore che ci avvolge con la sua scia, c'è una pulsazione che non puoi non sentire, c'è una possibilità che può sempre germogliare.

In questi giorni sui giornali e in televisione ci dicono numeri e statistiche, ma la verità non sta nell'aritmetica: basta venga toccata una persona che si conosce e il numero non è più niente, perché quell' "1" diventa il tutto.

La storia di ogni persona va raccontata, l'identità di ogni persona va riconosciuta, l'affetto che circonda ogni persona va rispettato.

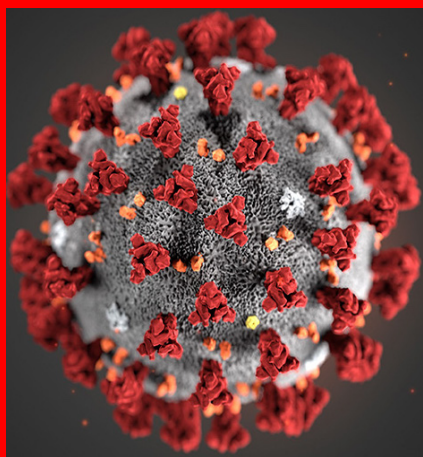
Il Corano nella Sura 5 versetto 32 dice: "Chi uccide una persona è come se avesse ucciso l'intera umanità, e chi salva la vita di una persona è come se avesse salvato tutta l'umanità". La Bibbia in Genesi 1,26 dice: "E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza".

Non dimentichiamolo mai ogni una persona "pesa più di tutta la terra", sempre!

PREGHIERINA

Vorrei riuscire a sorridere ad ogni sguardo che mi raggiunge. Vorrei riuscire a stringere la mano di chi cammina con me. Vorrei riuscire a entrare in empatia con l'onda che c'è in ognuno. Vorrei riuscire a dire tutta la bellezza che c'è in questo verso di poesia: "Ascolta come mi batte forte il tuo cuore". Silenzio...sssstt. Amen.

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? ANTICORPI

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

IO - LA SCUOLA

Quante volte abbiamo visto sulle lavagne la scritta "Ma la scuola" e quante volte i sospiri degli studenti sono un'invocazione: "Quanto manca alle vacanze!". Come sarà quest'anno? Quali saranno i risultati delle pagelle? Come saranno recuperati i buchi o le voragini di quest'anno?

"Tanto di cappello - Chapeau!" allo sforzo che è stato messo in campo per dare una certa continuità al cammino scolastico: benedetta internet e benedetti maestri e professori. Non si riuscirà a raggiungere il medesimo livello della normalità, ma però (qui ci vuole questo "brescianismo") il tentativo è lodevole e chissà che il tutto faccia nascere qualcosa di nuovo. Il proverbio dice: "L'esigenza aguzza l'ingegno": qui di ingegno ne è stato aguzzato molto, superando il rischio del facile e rassegnato "che cosa ci vuoi fare, tanto...". Certo alla luce del tutto, la scossa fa scoprire a tutti il valore e la bellezza dell'esperienza scolastica.

Per i genitori nella scuola, accanto al cammino formativo e informativo, c'è il valore di un servizio che il paese dona ai loro figli: sono accolti in uno spazio a loro misura e non sono lasciati allo sbando (e chi ha figli piccoli questo lo capisce ancora di più).

Per i maestri e professori la scuola diventa un'occasione in cui esprimere tutta la loro capacità creativa ed educativa e insieme a ciò la possibilità di un lavoro con tutto quello che ne consegue (non solo il classico "sudore della fronte" ma anche ... non serve spiegarglielo, loro l'hanno già capito).

Per gli studenti la scuola offre mille opportunità cognitive, educative... è il vero "talent show" in cui mettere alla prova le proprie capacità, sviluppandole al meglio. Ma qui mi piace sottolineare anche un altro aspetto per loro fondamentale: la possibilità di ritrovarsi, di stare insieme, di fare amicizia, di condividere esperienze, di "volere l'impossibile" (mitico '68) ... Quanto è triste il fare a scuola ognuno in camera sua!!!

Forse, ma solo forse, quest'anno ci sarà un capovolgimento: "W la scuola" ... forse.

PREGHIERINA

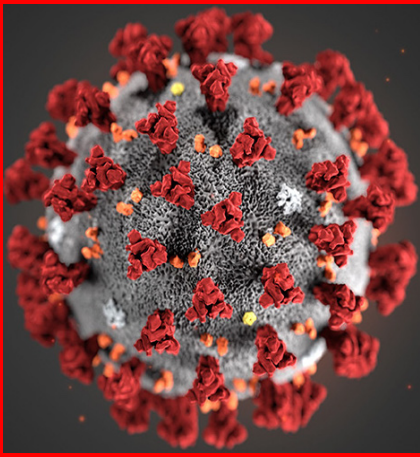
**Carissimo virus,
tu pretendi di
meritare la corona
ma noi ti diciamo:
"NO! NO! NO!"**

**Hai vinto una
piccola battaglia,
hai creato un po'
di disordine,
ma alla fine
vinceremo noi.**

**Qualcuno più
grande ha dato
agli umani
l'intelligenza:
per questo hanno
una marcia in più.
Loro non mollano
e vedrai:**

**ti sconfiggeranno.
Tutti insieme
ce la faremo.
Amen.**

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA **chi vincerà il duello?** **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

11 - LA POLITICA

Lo strumento del potere o l'arte della città (polis)? L'attaccamento alla poltrona o il servizio alla persona? La difesa dei propri (personali e nazionali) interessi o la promozione del bene comune? La forza della guerra (più o meno armata) o la crescita della pace (molto desiderata)?

In queste giornate convulse e difficili i politici del nostro paese stanno affrontando una sfida molto impegnativa. Ore di riunioni, decisioni difficili, equilibrio tra il dare serenità e il sollecitare alla responsabilità ... Giustamente le polemiche si sono abbassate (almeno in parte), ma soprattutto tutti sono stati richiamati a quello che Paolo VI aveva intuito: "La politica è la forma più alta della carità".

Non è tempo di esibizionismi e di sensazionalismi, non è tempo di salotti e di futili talk show, non è tempo di dichiarazioni in tempo reale solo per conquistare un po' di consenso, non è tempo di smarcarsi solo perché gli altri si accorgano di "me" ...

Emerge l'urgenza della capacità di mettersi a servizio del bene di tutti: il che vuol dire avere uno sguardo a tutti, non solo ad alcuni o ai "miei", non solo a quelli che possono fare la voce grossa ma anche a quelli che la voce non ce l'hanno, non solo ai raccomandati ma anche a quelli che restano ai margini. Il che vuol dire non esercizio prepotente del potere ma la disponibilità a sentirsi servi: certo oggi non è una parola molto di moda, ma la vita ci insegna che può germogliare solo se qualcuno umilmente la coltiva.

Un proverbio africano dice: "Quando due elefanti combattono, è sempre l'erba ad averne la peggio": come è bello vedere che i potenti invece di litigare si confrontano e collaborano per rendere un servizio alle persone. Chissà che questa esperienza possa lasciare un segno di responsabilità (e non di litigiosità), speriamolo. Lo sperano soprattutto i più piccoli, quelli che non hanno i mezzi per difendersi.

Se tutto questo emerge sarà un grande valore. Sarà allora più facile accettare il fatto che anche i politici non hanno la soluzione magica di tutto, ma possono imparare dai loro sbagli: non sono più i geni-maghi-stregoni, ma sono i servi (e questo non è poco!).

PREGHIERINA

**l' dime` ticabili
le parole:**

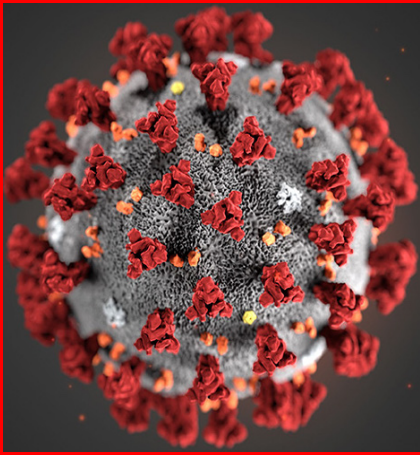
**"Se du` que io
il Sig` ore e
Maestro, ho lavato
i vostri piedi,
a` che voi dovete
lavarvi i piedi gli
u` i gli altri".**

**Prima di dirle tu
Sig` ore le hai
vissute.**

**No` c'è` ulla di
umilia` te,
c'è solo il piacere
di re` dersi utili.**

**Og` i ta` to
i` sieme ai piedi
bisog` erebbe
lavare le ma` i,
così da re` derle
ge` erose, `o`
appiccicose. Ame`**

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA **chi vincerà il duello?** **ANTICORPI**

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così?

Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

12 - MORIRE

Quanto siamo fragili! Davanti a notizie che ci piombano addosso improvvisamente e che ci penetrano come una "spada fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore", diventa chiara la coscienza della nostra fragilità.

Ogni presunzione viene cancellata e a volte sembra essere addirittura ridicolizzata. Di rimbalzo nasce in ciascuno un moto di rabbia contro "questa vita" così ingiusta, così alla mercé del caso; si ha la tentazione di prenderla a calci e di dire "tanto vale!".

Per molti la prima reazione poi sfocia nella paura, che può indossare la maschera aggressiva della rabbia, ma poi ridiventa paura, affanno, angoscia, rassegnazione. Per chi viene direttamente toccato negli affetti più cari lo spazio più grande è preso dalle lacrime: sono il tracimare del dolore, della ferita, della perdita, della mancanza. Il cuore scoppia, le parole si svuotano, le mani sudano e un senso di prostrazione cala su di loro: "non c'è più niente da fare".

Morire fa male e ci fa male. Abbiamo fatto di tutto per allontanarlo, per dimenticarlo, per rimuovere questa esperienza che invece è parte di noi.

Mi ha sempre colpito lo sforzo degli uomini primitivi di non lasciare i morti a sé stessi (come fanno gli animali) ma di circondarli di gesti, segni e parole con i quali rendere onore alla loro dignità e memoria (Gli studiosi dicono che questo sia stato uno dei segnali del salto dalla scimmia all'uomo).

Ricordo questo dato storico (tutti lo abbiamo conosciuto sui banchi di scuola) perché lo sento come un invito rivolto a tutti noi: la morte non è un fatto da mascherare o da dimenticare, è invece un'occasione di crescita in umanità.

Vivere la morte (dei nostri cari o nostra personale) ci fa tremare le gambe e il cuore, ma il come sapremo viverla dirà molto sulla nostra maturità umana.

Quanto siamo fragili, ma quanto siamo forti! In questo siamo umanamente grandi!

PREGHIERINA

"Forte come la morte è l'amore": è una famosa frase biblica che ci sa emozionare.

Il duello tra queste due forze presenti nella vita ci lascia col fiato sospeso, da sempre.

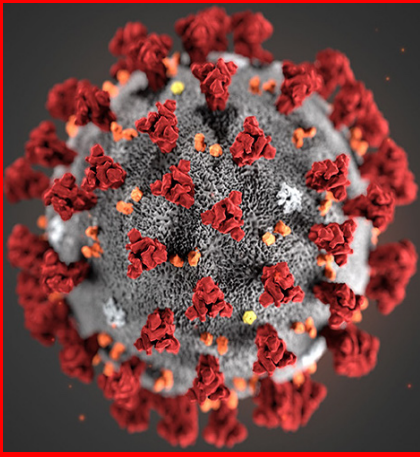
Un giovane uomo di Nazaret si è misurato con questo duello fino alla fine.

Non ha mollato, non è fuggito.

Oggi con Lui possiamo dire: "Più forte della morte è l'amore".

Amen

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? ANTICORPI

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

13 - SILENZIO

Mi è capitato un libro tra le mani e una frase mi ha incuriosito: "Quando si fa orecchio al silenzio, non si è più soli"; a margine del libro ho fatto uno scarabocchio per non perdere il segno. Quella frase cade in un racconto immerso nella natura, per cui il significato diventa evidente a tutti.

Capita a tutti in queste giornate così strane e drammatiche di essere colpiti dal vuoto sulle strade: non è vuoto assoluto, ma non c'è più la frenesia dei giorni normali. E tutti avvertono la presenza di spazi prolungati di silenzio, eppure non siamo in un monastero ma nella vita reale. Paradossalmente potrei dire che in questi giorni "il silenzio fa rumore": lo si nota, entra dentro, e la prima reazione è quella della sorpresa, unita a quella della tristezza e di un senso di sospensione. È un po' quando una persona avverte una minaccia e tutto sembra fermarsi. Terribile.

È facile la tentazione pretesca di far seguire subito una "predica sul valore del silenzio", eppure una delle categorie che fa meno silenzio è proprio quella del clero. Meglio lasciar perdere... ma il silenzio rimane.

E allora senza "omelie più o meno riuscite o sonnacchiose", meglio chiedersi: cosa ne faccio di questa "cosa strana" che ci è capitata tra le mani o, meglio, tra le orecchie? È prima di tutto una sfida perché non ci siamo molto abituati. Quindi il primo impulso è quello di riempirlo con cuffiette, con immagini, con chiamate più o meno video, con la televisione "di tutto ancor di più" (è lo slogan che sta andando in onda), con le serie tv infinite e aggrovigliate...

Non so per voi, ma questo silenzio mi ridà l'idea dello spazio: largo, disteso, non riempito fino all'orlo. Mi fa riscoprire il flusso del mio respiro (vorrei dire il battito del cuore, ma sarebbe retorica), che da ansioso può ritrovare calma e profondità. Mi dona la possibilità di leggere con calma un libro (visto l'**#io resto a casa**). Mi offre l'occasione di camminare nel bosco senza l'ansia della prestazione sportiva. Mi fa sentire meglio le voci di chi ho vicino, senza costringerci a alzare la voce snaturandola.

E chissà... può trasformarsi in occasione di ritirarsi in un angolo e cercare di percepire la voce del cielo.....ha una voce bella!

PREGHIERINA

**Sssssttt...
ssssttt...
tump...
tump...**

**lo senti il cuore?
batte sulla vena
del collo, là vicino
al respiro.**

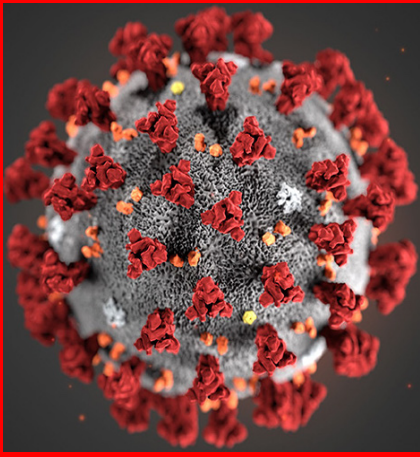
**Sssssttt...
ssssttt...
vrrrrr...
vrrrrr...**

**senti la vibrazione
dell'anima?
là nel profondo
dove c'è il tuo io.**

**Sssssttt...
ssssttt...
toc toc ...
toc toc ...**

**ehi, q(Q)ualcuno
bussa alla tua
porta. Amen**

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? ANTICORPI

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

14 - QUARESIMA

Più strana di così la Quaresima non si poteva inventare! Tutto è diventato un deserto e nemmeno il diavolo riesce a trovare qualcuno da tentare. L'unica consolazione per lui sono le chiese più vuote del solito e magari sta pensando dentro di sé: chissà mai se riusciranno a riempirle ancora?!

Certo i preti non mollano facilmente e adesso, dopo aver parlato per anni della corruzione che viene dai "social", li usano con facilità. Entrano nel minestrone internettiano, con la certezza che nulla e nessuno li fermerà.

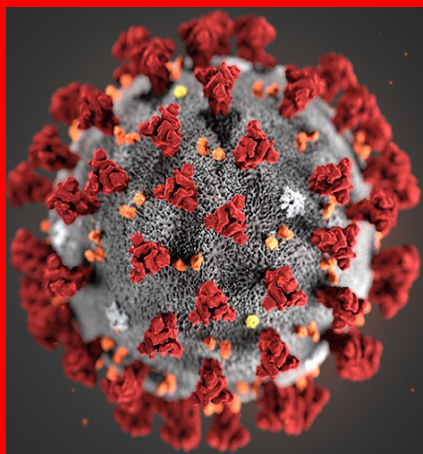
Ma dall'alto dei cieli Qualcuno sorride a questa frenesia. Lui sa come vanno le cose e conosce lo scorrere del tempo: noi umani andiamo per minuti e per settimane, Lui calcola il tutto per millenni. Ne ha viste di emergenze, anche peggiori di questa. Alla fine ciò che rimane decisivo è quello che succede nel cuore delle persone: lì più che nei templi si realizza o meno la Quaresima.

A proposito (qualcuno invece dirà che non centra niente) il dottor Alberto Mantovani immunologo, alla fine di un'intervista in cui dimostra la sua serietà scientifica, si trova davanti a questa domanda: *Riesce a vedere un aspetto positivo in quanto stiamo vivendo?* ***“Questa emergenza ci ha fatto riscoprire il valore delle persone, della solidarietà che si innesca tra noi in momenti come questo. Quando ho chiesto ai ricercatori se c'erano volontari per andare a fare diagnostica, ho avuto la fila per andare in prima linea. Stiamo riscoprendo la stoffa di cui è fatta una gran parte del nostro Paese. C'è poi un secondo aspetto: la comunità scientifica da anni lancia messaggi sull'arrivo di nuove minacce microbiche nei Paesi ricchi, messaggi che sono stati finora ampiamente sottovalutati. Non possiamo disinteressarci delle malattie dei più poveri del mondo, perché oltre a essere immorale in sé, è stupido, dato che i virus viaggiano e prima o poi arrivano a noi. Spero che questa lezione ci serva per il futuro”.***

È un modo straordinario e concreto per comprendere il "fare Quaresima": è un cammino di maturazione umana e relazionale, è liberarsi dalle tossine che spesso circolano nella mente, è ritrovare un'autenticità personale, è avere una visione larga e reale del mondo, è saper interpellare la propria intelligenza, è far risuonare nel proprio cuore emozioni vere che vanno oltre le paure e i piagnistei. E in tutto questo essere aperti all'oltre da me.

PREGHIERINA
Fioretti propositi
penitenze
preghierine
offerte digiuni:
quaresima, boh?
A volte sembra un
concorso a punti.
Rispetto giustizia
onestà verità
competenza
impegno
autenticità:
quaresima, mah?
Almeno è un po'
più serio e umano.
Sentirsi amati,
ritrovare la voglia
di amare, gioire
della vita,
condividere il
cammino:
quaresima, si!
Molto meglio.
Amen

Nessuno potrà MAI!!! impedirci di rimanere uniti gli uni agli altri. donDu



VIRUSCORONA chi vincerà il duello? ANTICORPI

Se fosse solo una battaglia a colpi di medicine, riguarderebbe solo i medici. Ma è proprio così? Il duello è a livelli differenti e chiama in gioco molti contendenti: **il tempo, la socialità, la responsabilità, i soldi, la politica, le famiglie, la scuola, il mondo, i confini, le persone, Dio, la preghiera, la vita, la morte, lo sport, il divertimento, la speranza, i complotti ...** Ogni giorno inviteremo sul campo da "gioco uno dei contendenti e cercheremo di intervistarlo. In un angolino ci farà compagnia una piccola preghiera. Vediamo cosa ne esce.

15 - VIBRAZIONI

Nel silenzio di questi giorni il suono delle ambulanze entra dentro il cuore più di prima: senti una vibrazione che non passa, sa di paura, di tremore, di dolore. Anche la campane che continuano a suonare annunciando Messe "vuote" come segno di speranza, a volte hanno il suono che annuncia la morte. Anche qui la vibrazione si fa largo in ciascuno: si domanda chi è? perché è morto? Domande che non sanno di curiosità ma di disorientamento: che fare? Si cammina solitari per le strade e appesi ai balconi si vedono piccoli striscioni con il messaggio "andrà tutto bene" e l'arcobaleno tenta di dare un po' di colore a questa frase un po' timida e smortina.

Più le giornate procedono (con una lentezza da vecchia lumaca), più i bollettini dei numeri vengono sfornati e più ... a volte non si sa più cosa dire.

C'è chi inventa messaggi, chi appende il tricolore, chi mette in musica dei testi incoraggianti, il papa che si mette a camminare a piedi per le vie di Roma, chi appende sulla chiesa le foto di chi non può partecipare direttamente alle Messe, chi fa lezioni di scuola, chi crea gruppi di gioco, chi offre lezioni di yoga e di fitness, chi...

Succede, quando si ha freddo, di tremare senza potersi fermare. I tentativi di cui abbiamo appena parlato hanno la sembianza di una sciarpa che tenta di avvolgere le persone per non farle sentire al freddo della solitudine e della paura. In questi giorni di primavera il sole comincia a farsi sentire, ma di sentiamo ancora il bisogno di sciarpe per far fronte a questi brividi virali.

Ecco allora, aggiungo un altro piccolo filo di lana:

Un giorno nella foresta scoppiò un grande incendio. Tutti gli animali abbandonarono le loro tane e scapparono spaventati. Mentre fuggiva veloce come un lampo, il leone vide un colibrì che stava volando nella direzione opposta. "Dove credi di andare? - chiese il Re della foresta - C'è un incendio, dobbiamo scappare". Il colibrì rispose: "Vado al lago, per raccogliere acqua nel becco da buttare sulle fiamme". Il leone sbottò: "Sei impazzito? Non crederai di poter spegnere un incendio con quattro gocce d'acqua?". Al che il colibrì concluse: "Io faccio la mia parte".

PREGHIERINA

**Mi guardi Signore?
Ci guardi Signore?
Abbiamo bisogno
del Tuo sguardo,
se no non ce
la faremo.
Come lo sguardo
che hai dato
coraggio a
quell'umile tua
serva.
Come lo sguardo
che hai regalato a
Zaccheo
rannicchiato tra
rami e foglie.
Come lo sguardo
che hai donato
alla bambina
malata dicendole:
"TALITÀ KUM!"
Mi guardi Signore?
Ci guardi Signore?
Amen**